

Rottamazione, dalle prime due rate incassati 6,8 miliardi

Il Parlamento punta a recuperare nel Milleproroghe chi ha saltato le scadenze

Riscossione

Sono oltre 3 milioni i contribuenti interessati con 26,6 milioni di cartelle

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Un incasso complessivo che per le prime due rate sfiora i 7 miliardi. La rottamazione quater delle cartelle ha fatto registrare versamenti per 6,8 miliardi di euro, di cui 4,3 miliardi relative a partite erariali ossia a tributi gestiti dalle Entrate. Cifre arrivate da più di 3 milioni di contribuenti che hanno aderito alla sanatoria, che consente di saldare il conto dei vecchi debiti senza sanzioni, interessi e aggio. Più nel dettaglio le domande presentate all'agenzia delle Entrate Riscossione hanno riguardato 3,8 milioni di cartelle, vista la possibilità concessa ai contribuenti di poter pagare più di una posizione debitoria presente negli archivi di agenzia Entrate-Riscossione dal 2020 al 30 giugno 2022. E in totale le cartelle esattoriali rottamate sono state oltre 26,5 milioni.

Un *appeal*, come spiegato ieri in conferenza stampa dal direttore generale dell'agenzia delle Entrate e di agenzia Entrate Riscossione, Ernesto Maria Ruffini, collegato soprattutto alla digitalizzazione delle procedure. L'Agenzia ha infatti lavorato 4,3 mi-

lioni di prospetti informativi procedendo poi all'invio delle comunicazioni degli importi da pagare come definizione agevolata, ossia indicando l'imposta dovuta al netto di sanzioni, interessi e aggio. Il tutto ha comunque viaggiato online consentendo ai contribuenti di scaricare sia le comunicazioni che i bollettini di pagamento delle singole rate dovute.

Altro tassello importante per il successo dell'operazione legata alla tregua fiscale voluta dal governo Meloni è stato, secondo il responsabile dell'Agenzia, il servizio on line «Contitu» con cui i contribuenti hanno potuto comunque scegliere di pagare in via agevolata solo alcuni degli avvisi o delle cartelle per i quali è stata richiesta l'adesione alla rottamazione. E per accompagnare i contribuenti alla cassa Ader a ridosso della scadenza della prima rata del piano di pagamento della definizione agevolata ha proceduto all'invio di appositi promemoria, in tutto oltre un milione e centomila, direttamente agli indirizzi email indicati dai contribuenti all'atto dell'adesione.

A manifestare soddisfazione per il risultato acquisito anche il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che ha sottolineato come il sostegno e l'attenzione ai contribuenti da parte degli uffici così come la possibilità di saldare il conto a rate in un periodo di crisi congiunturale come quello degli ultimi anni «hanno di fatto contribuito a recuperare una quota importante di entrate che altrimenti sarebbero andate perse».

Un ulteriore spinta al successo della rottamazione quater potrebbe arrivare dalla remissione in termini che il governo starebbe studiando nel

corso dell'iter di conversione in legge del decreto Milleproroghe all'esame della Camera. Come anticipato su queste pagine, infatti, i relatori sarebbero intenzionati di consentire ai contribuenti che hanno saltato il pagamento delle prime due rate di versare gli importi della definizione agevolata entro il prossimo 28 febbraio. Come ha ripetuto anche ieri il viceministro Leo, ci sono degli emendamenti «li valuteremo».

Non si può parlare invece di successo per la definizione agevolata delle liti pendenti i cui incassi si sono fermati al momento ben lontani dalle attese. Secondo quanto indicato dal direttore Ruffini, si veda l'intervista a pagina 3, il capitolo della tregua fiscale relativa alle sole imposte direttamente gestite dalle Entrate e relative al contenzioso si è attestato sui 600 milioni di euro. Il che potrebbe indurre il governo, nel rendere operativa la riforma del contenzioso, a riformulare una nuova proposta di definizione agevolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LITI PENDENTI

600

Milioni di euro

Dalla definizione agevolata delle liti pendenti prevista dalla manovra 2023 sono arrivati incassi per 600 milioni di euro. Un dato che rischia di essere non risolutivo per ridurre le pendenze, considerando che a fine 2022 tra primo e secondo grado il valore dei ricorsi non definiti era di 36,7 miliardi



I risultati della rottamazione

	DS6901	DS6901
Gli incassi al 31 dicembre 2023 della tregua fiscale sulle cartelle		
Prospetti informativi richiesti		4.310.000
Domande di adesione presentate		3.827.000
Contribuenti che hanno presentato almeno una domanda di adesione		3.050.000
Cartelle di pagamento interessate		26.650.000
Messaggi di promemoria inviati		1.113.000
Incassi registrati al 31/12/2023		6,8 miliardi

Fonte: Agenzia delle Entrate - Riscossione



IMAGOECONOMICA